



*OPERE: P.R.S.R. 2014-2020 \_ Misura 08 Tipo di operazione 8.3.01 "Prevenzione delle foreste danneggiate da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici" – Annualità 2015/2016- Delibera di Giunta Regionale n.471 del 04/04/2016*

**LAVORI: Interventi per la riduzione rischio incendio boschivo nel complesso forestale demaniale BIDENTE DI CORNIOLO in Comune di Santa Sofia (FC)**

## PROGETTO ESECUTIVO

IMPORTO € 183.000,00

CUP: B14H16001610009

ID\_DOMANDA: n 5006140

### INFORMAZIONI SUI RISCHI SPECIFICI

## PRIME INDICAZIONI FINALIZZATE ALLA TUTELA DELLA SALUTE E SICUREZZA

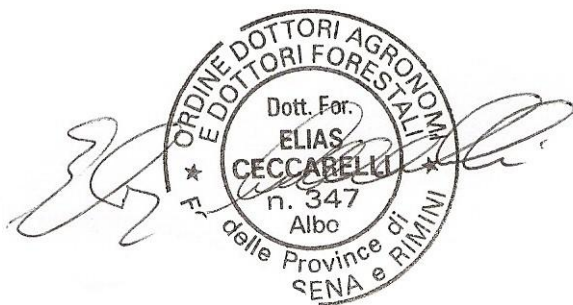
D.P.R. 207\2010 ART. 17 (comma 1 lettera f. e comma 2)

IL PROGETTISTA

Dott. For. Elias Ceccarelli

IL RESPONSABILE UNICO DEL PROCEDIMENTO

Dott. Ing. Sergio Paglialunga



Data  
20/01/2017

## PREMESSA :

L'atto valutativo dei rischi per la sicurezza e la salute dei lavoratori è condizione preliminare per le successive misure di prevenzione e protezione da adottare durante la fase di cantiere. Esso consente una visione globale delle problematiche organizzative – prevenzionali onde:

- eliminare i rischi;
- ridurre quelli che non possono essere eliminati;
- affrontare, come concetto generale, i rischi alla fonte;
- prevedere le misure di prevenzione più confacenti dando la priorità a quelle collettive mediante la pianificazione, la scelta delle attrezzature, le modalità esecutive, le tecniche da adottare e l'informazione dei lavoratori.

La pianificazione delle attività di sicurezza permette lo studio preventivo dei problemi insiti nelle varie fasi di lavoro, consentendo di identificare le misure di sicurezza che meglio si adattano alle diverse situazioni e di programmare quanto necessario, evitando soluzioni improvvisate.

In questa linea d'azione dovrà muoversi l'impresa esecutrice dei lavori.

La pianificazione verrà quindi attuata mediante formulazione di un **piano operativo di sicurezza redatto da parte dell'Impresa esecutrice** che consideri le fasi esecutive secondo lo sviluppo del lavoro, valutando man mano le possibili condizioni di rischio e le conseguenti misure di sicurezza nel completo rispetto di quanto prescritto dalla legislazione tecnica vigente in materia e tenendo conto delle norme di buona tecnica.

In talune operazioni le misure previste o suggerite potranno essere diverse, onde consentire, a chi dirige i lavori, di adottare la soluzione più utile e confacente in relazione alla situazione effettiva. Inoltre, viene richiesto il rispetto degli adeguamenti di sicurezza previsti dalla Legge e la valutazione dei rischi per lo svolgimento delle singole attività.

Prima dell'inizio dei lavori, i tecnici, i preposti e le maestranze dovranno essere formati ed informati sui contenuti del piano operativo di sicurezza, ciascuno per la parte di lavori chiamato ad eseguire in cantiere. Il tutto, innestandosi nel patrimonio

di conoscenze pratiche acquisito negli anni di lavoro, consentirà agli interessati di formare un'adeguata sensibilità verso i problemi inerenti la sicurezza.

Nel corso dei periodici sopralluoghi che saranno condotti nel cantiere, interlocutori naturali e principali saranno i tecnici ed i preposti, con i quali saranno esaminate le varie situazioni lavorative, gli interventi da attuare, le precauzioni da assumere, venendo tutto ciò a costituire ulteriore forma di conoscenze ed informazione. In particolari fasi o periodi opportunamente scelti, potranno aver luogo incontri con le categorie interessate per l'aggiornamento di taluni argomenti, valutazioni di specifici problemi che si fossero eventualmente presentati o dei quali si ritenesse utile il preventivo esame.

## **LOCALIZZAZIONE E BREVE DESCRIZIONE DEI CANTIERI:**

### **Cantiere n° 1 (lotto n. 1) "Calanca - Valpisella"**

Le aree interessate dagli interventi selvicolturali sono ubicate all' interno delle UdC 68, 69a, 69b e 71 - Piano di Assestamento Forestale Bidente di Corniolo (vedasi cartografia di progetto) su di una superficie pari a ha 18,1407 ma si prevede di intervenire su una superficie pari ad ha 5,4422, stimati in virtù del fatto che i soprassuoli di conifere occupano una % pari al 30% dell' area considerata ma in maniera discontinua e non cartografabile, alternandosi continuamente a tratti di bosco misto di latifoglie. Gli interventi si concentreranno in particolare lungo la viabilità forestale che collega le località Calanca e Valpisella, ampliandosi nelle aree in cui il soprassuolo presenta maggiore rischio di incendio. Trattasi di aree densamente boscate, caratterizzate dalla presenza di rimboschimenti di conifere densi, alternati a limitati tratti di ceduo invecchiato e spesso rinfoltito con conifere. Nei rimboschimenti, in stadio da spessina a giovane fustaia (altezze comprese tra 12 e 20 metri e diametri compresi tra 10 e 30 cm), prevale la presenza, a gruppi di abete rosso e pino nero, quest'ultimo anche puro su tratti estesi, a cui si aggiungono nelle stazioni più fertili abete bianco, douglasia, acero montano e acero opalo, a ridosso della strada cedri, cipresso, ontano napoletano e ippocastano. Specie a carico dell'abete rosso e del pino si registra la notevole presenza di piante deperienti, piante morte in piedi e piante atterrate, solo a tratti il soprassuolo è stato

spalcatato e lungo tutta la viabilità si rileva la notevole presenza di vitalba, elementi che rappresentano una notevole pericolosità riguardo agli incendi boschivi sia per il fuoco basso che per il fuoco di chioma.

Le aree sono raggiungibili attraverso la sopracitata pista forestale che si stacca dalla Provinciale subito a valle dell'abitato di Corniolo.

### **Cantiere n° 2 (lotto 2) "Valpisella - Sasso"**

L'area interessata dai lavori, ricade all'interno delle Udc UdC 46b, 56, 59, 64b, 64d, 65, 69a, e 71 - Piano di Assestamento Forestale Bidente di Corniolo (vedasi cartografia di progetto) su di una superficie pari a ha 14,3750. L'intervento si concentrerà in particolare lungo la viabilità forestale presente, entro un buffer di 20 metri dal centro della carreggiata, ampliandosi nelle aree in cui i tratti di rimboschimento di conifere presentano una maggiore estensione e un maggiore rischio di incendio come evidenziato in cartografia.

I popolamenti interessati dall'intervento sono in stadio da spessina a giovane fustaia (altezze comprese tra 10 e 25 metri e diametri compresi tra 10 e 30 cm) aventi una composizione specifica, sviluppo e condizioni fitosanitarie anche sensibilmente differenti. Prevala la presenza, a gruppi di abete rosso e pino nero, quest'ultimo anche puro su tratti estesi come all'interno dell'UdC 56, a cui si aggiungono nelle stazioni più fertili abete bianco, douglasia, acero montano e acero opalo, a ridosso della strada cedri, cipresso, ontano e ippocastano. Specie a carico dell'abete rosso e del pino si registra la notevole presenza di piante deperienti, piante morte in piedi e piante atterrate. Diversi i tratti non spalcati, lungo tutta la viabilità si rileva la notevole presenza di vitalba, elementi che rappresentano una notevole pericolosità riguardo agli incendi boschivi.

Le aree sono raggiungibili attraverso la sopracitata pista forestale che si stacca dalla Provinciale subito a valle dell'abitato di Corniolo.

### **Cantiere n° 3 (lotti n. 3 e 4) "Sbarra di Monte Pianaccione – Fratta"**

Le aree interessate dagli interventi selvicolturali sono ubicate all'interno delle UdC 42a, 42b, 57, 58a, 59, 38b - Piano di Assestamento Forestale Bidente di Corniolo (vedasi cartografia di progetto). A differenza dei lotti precedenti l'intervento si

concentra in particolare in alcune aree meno legate alla viabilità, in cui il soprassuolo presenta maggiore rischio di incendio. Anche questa zona è densamente boscata con l'alternanza di rimboschimenti di conifere, tratti di ceduo invecchiato e limitati tratti di fustaia di faggio. I rimboschimenti di conifere presenti nel lotto 3 hanno però una maggiore estensione e continuità rispetto ai lotti precedenti, si presentano in stadio da spessina a giovane fustaia (altezze variabili comprese tra 15 e 25 metri e diametri compresi tra 10 e 40 cm), costituiti da abete bianco nelle zone migliori come all'interno della UdC 36, a cui si aggiungono a gruppi pino nero e abete rosso, in misura minore larice, douglasia, cedri, cipresso, ontano napoletano e aceri. Nei tratti più estesi la densità è eccessiva, in taluni casi prossima al sesto di impianto, con rami secchi fino al terzo inferiore e diffusa presenza di piante deperienti, morte in piedi o atterrate. Diffusa la presenza di vitalba. Anche in questo caso vi sono elementi che rappresentano una notevole pericolosità riguardo agli incendi boschivi sia per il fuoco basso che per il fuoco di chioma, la cui limitazione si rende ancor più necessaria per la presenza di strutture ricettive come il rifugio Fratta.

Nello stesso cantiere si prevedono inoltre interventi volti alla riduzione del rischio idrogeologico da realizzarsi all'interno della UdC 36 lungo la strada forestale ad accesso regolamentato denominata "Strada vicinale Poggio Baldi".

L'area di intervento è ubicata di poco a valle del bivio per il rifugio Fratta, dove si rileva la presenza di due impluvi molto incisi che convogliano le acque di scorrimento superficiale in un unico fosso, poco a monte della strada. Quest'ultimo in virtù della notevole pendenza e della notevole quantità di acqua raccolta è stato scavato e interrotto, non essendo più in grado di garantire una corretta regimazione delle acque che venivano convogliate in una tombinatura posta sul lato a monte della strada. Ad oggi la tombinatura è completamente occlusa, sulla carreggiata stradale si registrano continui apporti di sedimenti e materiale incongruo, oltre a fenomeni di erosione superficiale.

#### **Cantiere n° 4 (lotto n. 5) "Valbonella – Valdonasso"**

L'area, interessata da interventi selvicolturali, è ubicata all'interno delle UdC 51, 53, 54a, 63a - Piano di Assestamento Forestale Bidente di Corniolo (vedasi cartografia

di progetto) circoscritta ad una delle zone più frequentate in questa zona del Parco Nazionale grazie alla presenza del giardino botanico di Valbonella, di numerose aree di sosta, fontanili e di numerose fornacelle.

In particolare l'area di intervento riguarda: la zona a ridosso dell'ingresso del giardino botanico di Valbonella in cui sono presenti 2 fornacelle limitrofe ad un rimboschimento di pino nero, solo a tratti misto a ontano napoletano in condizioni di densità eccessiva, con numerose piante deperienti, morte, atterrate e con notevole presenza di biomassa secca a terra;

il rimboschimento di douglasia presente all'interno del Parco di Valdonasso in cui, a causa di eventi climatici e meteorici si è verificato lo sradicamento di un gruppo di oltre 100 esemplari adulti di douglasia che non garantendo più l'appoggio finora assicurato ha innescato e rischia di innescare ulteriori sradicamenti;

infine, sempre a ridosso dell'ingresso del giardino botanico di Valbonella si dovrà intervenire a carico di una fornacella in pietra con tetto in legname rivestito con scandole di legno, completamente ammalorato e non in regola soprattutto per la mancanza di una cappa.

### **Cantiere n° 5 (lotto n. 6) "San Paolo in Alpe"**

L'area, interessata da interventi volti alla riduzione del rischio idrogeologico, è collocata lungo la strada forestale regolata con sbarra che da Cà Fiumari sale fino a San Paolo in Alpe. Come per i lotti precedenti ricadente all'interno del PAF del Bidente di Corniolo, Udc 133. Trattasi di una strada di crinale che in corrispondenza di un taglio del versante, con muro drenante di sostegno a monte, presenta notevoli problemi di regimazione delle acque superficiali. Alla base del muro di sostegno è stata realizzata una scolina "alla francese" che raccoglie le acque provenienti dai drenaggi del muro e quelle provenienti dal fosso scavato lungo la strada sul lato a monte. Queste ultime a causa della parziale rottura della scolina e della notevole portata di acqua del fosso da tempo invadono la carreggiata provocando notevoli problemi erosivi e di ristagno di acqua, compromettendo la percorribilità della strada.

### **DESCRIZIONE SINTETICA DEI LAVORI:**

I lavori che si andranno ad eseguire consistono in:

- spalcatore mediante taglio dei rami basali fino ad una altezza massima di mt. 2,00 dal suolo;
- diradamento selettivo consistente nel taglio delle piante secche, danneggiate da agenti atmosferici, sottoposte o soprannumerarie. Esbosco tronchi provenienti dal diradamento e allontanamento o cippatura in loco della ramaglia;
- taglio a buche, ciascuna di ampiezza pari a 1500 metri quadri, consistente nel taglio della componente di origine artificiale del soprassuolo, essenzialmente le conifere presenti. Esbosco tronchi provenienti dal diradamento e allontanamento o cippatura in loco della ramaglia;
- taglio delle infestanti, in particolare vitalba ed edera;
- lavori di conservazione della funzionalità del reticolo idrografico minore mediante pulizia dell'alveo dalla vegetazione ed altri detriti, la riprofilatura del fosso con mezzo meccanico e la realizzazione di opere di ingegneria naturalistica come briglie in legname e pietrame, palizzate ecc.;
- adeguamento ai criteri di sicurezza della viabilità forestale mediante il taglio della vegetazione incombente la sede viaria, la sistemazione dei tratti più sconnessi e la manutenzione a tutte le opere di regimazione idrica connesse alla strada stessa;
- consolidamento pendici in frana adiacenti alle strade antincendio mediante la realizzazione di opere di ingegneria naturalistica quali palificate in legname e pietrame a parete doppia, palizzate, gabbionate, viminate ecc.
- realizzazione di opere per la raccolta e lo smaltimento delle acque superficiali lungo le piste forestali. Predisposizione di pozzetti in cls collegati a tubature in PE per scaricare a valle della strada le acque di scorrimento superficiale raccolte dal fosso a monte del muro di sostegno.

## **ANALISI E VALUTAZIONE DEI RISCHI IN RIFERIMENTO ALL'AREA:**

**Cantiere n° 1 (lotto n. 1) "Calanca - Valpisella"**

Come esito della individuazione, analisi e valutazione preliminare si evidenziano i seguenti rischi:

- Presenza di escursionisti e ciclisti, raramente autoveicoli. Le aree di intervento sono infatti attraversate sia da sentieri pedonali che dalla pista forestale già citata e libera al traffico, frequentata da affittuari dei terreni demaniali oltre che ciclisti e cercatori di funghi;
- Presenza di linea elettrica aerea che in alcuni punti incrocia la pista;
- Gestione del materiale di risulta delle operazioni di diradamento (tronchi);
- Presenza di numerose piante secche di conifere.

**In relazione a quanto sopra descritto sarà necessario disporre quanto segue:**

- il cantiere dovrà essere opportunamente delimitato e segnalato;
- gli accessi al cantiere dovranno essere costantemente regolati dall'appaltatore durante le ore lavorative;
- nelle operazioni di taglio, mantenere una distanza di sicurezza tale da evitare il contatto di rami o tronchi con la linea elettrica aerea. Qualora la distanza di sicurezza non sia garantita tanto da far temere un contatto, dovranno essere sospesi i lavori ed occorre chiedere all'Ente distributore la disattivazione della linea aerea per tutto il tempo necessario all'esecuzione delle operazioni. Nel caso che la linea elettrica venisse tranciata o che una pianta rimanesse appoggiata sui fili, a causa di un errore di valutazione o per altre cause, va **assolutamente evitato** di toccare la pianta fino a che non vi sia la certezza che sia stata tolta la tensione e deve essere interdetto l'accesso alla zona pericolosa a tutti i lavoratori;
- ogni attività che si giudichi scarsamente compatibile con la presenza della popolazione residente e non, dovrà essere organizzata in modo tale da rendere minimi i disagi;
- nelle operazioni di taglio fare attenzione anche alle cadute dall'alto di rami e/o cimiali secchi;
- i tronchi dovranno essere temporaneamente stoccati nell'area di cantiere o nelle aree indicate dalla D.L. in modo tale da non costituire pericolo o intralcio alle normali attività agricole e di vigilanza.



- i rifiuti di cantiere dovranno essere opportunamente gestiti con caricamento e trasporto degli stessi in discarica in modo tale da non costituire pericolo o intralcio alle normali attività agricole e di vigilanza.

### **Cantiere n° 2 (lotto 2) "Valpisella - Sasso"**

Come esito della individuazione, analisi e valutazione preliminare si evidenziano i seguenti rischi:

- Presenza di escursionisti e ciclisti, raramente autoveicoli. Le aree di intervento sono infatti attraversate sia da sentieri pedonali che dalla pista forestale già citata e libera al traffico, frequentata da affittuari dei terreni demaniali oltre che ciclisti e cercatori di funghi;
- Presenza di linea elettrica aerea che in alcuni punti incrocia la pista;
- Gestione del materiale di risulta delle operazioni di diradamento (tronchi);
- Presenza di numerose piante secche di conifere.

**In relazione a quanto sopra descritto sarà necessario disporre quanto segue:**

- il cantiere dovrà essere opportunamente delimitato e segnalato;
- gli accessi al cantiere dovranno essere costantemente regolati dall'appaltatore durante le ore lavorative;
- nelle operazioni di taglio, mantenere una distanza di sicurezza tale da evitare il contatto di rami o tronchi con la linea elettrica aerea. Qualora la distanza di sicurezza non sia garantita tanto da far temere un contatto, dovranno essere sospesi i lavori ed occorre chiedere all'Ente distributore la disattivazione della linea aerea per tutto il tempo necessario all'esecuzione delle operazioni. Nel caso che la linea elettrica venisse tranciata o che una pianta rimanesse appoggiata sui fili, a causa di un errore di valutazione o per altre cause, va **assolutamente evitato** di toccare la pianta fino a che non vi sia la certezza che sia stata tolta la tensione e deve essere interdetto l'accesso alla zona pericolosa a tutti i lavoratori;
- ogni attività che si giudichi scarsamente compatibile con la presenza della popolazione residente e non, dovrà essere organizzata in modo tale da rendere minimi i disagi;
- nelle operazioni di taglio fare attenzione anche alle cadute dall'alto di rami e/o cimali secchi;

- i tronchi dovranno essere temporaneamente stoccati nell'area di cantiere o nelle aree indicate dalla D.L. in modo tale da non costituire pericolo o intralcio alle normali attività agricole e di vigilanza.
- i rifiuti di cantiere dovranno essere opportunamente gestiti con caricamento e trasporto degli stessi in discarica in modo tale da non costituire pericolo o intralcio alle normali attività agricole e di vigilanza.

### **Cantiere n° 3 (lotti n. 3 e 4) "Sbarra di Monte Pianaccione – Fratta"**

Come esito della individuazione, analisi e valutazione preliminare si evidenziano i seguenti rischi:

- Presenza di escursionisti e ciclisti, raramente autoveicoli. Le aree di intervento sono infatti attraversate sia da sentieri pedonali che dalla pista forestale già citata e libera al traffico, frequentata da affittuari dei terreni demaniali oltre che ciclisti e cercatori di funghi;
- Presenza di linea elettrica aerea che in alcuni punti incrocia la pista;
- Gestione del materiale di risulta delle operazioni di diradamento (tronchi);
- Presenza di numerose piante secche di conifere.

**In relazione a quanto sopra descritto sarà necessario disporre quanto segue:**

- il cantiere dovrà essere opportunamente delimitato e segnalato;
- gli accessi al cantiere dovranno essere costantemente regolati dall'appaltatore durante le ore lavorative;
- nelle operazioni di taglio, mantenere una distanza di sicurezza tale da evitare il contatto di rami o tronchi con la linea elettrica aerea. Qualora la distanza di sicurezza non sia garantita tanto da far temere un contatto, dovranno essere sospesi i lavori ed occorre chiedere all'Ente distributore la disattivazione della linea aerea per tutto il tempo necessario all'esecuzione delle operazioni. Nel caso che la linea elettrica venisse tranciata o che una pianta rimanesse appoggiata sui fili, a causa di un errore di valutazione o per altre cause, va **assolutamente evitato** di toccare la pianta fino a che non vi sia la certezza che sia stata tolta la tensione e deve essere interdetto l'accesso alla zona pericolosa a tutti i lavoratori;

- ogni attività che si giudichi scarsamente compatibile con la presenza della popolazione residente e non, dovrà essere organizzata in modo tale da rendere minimi i disagi;
- nelle operazioni di taglio fare attenzione anche alle cadute dall'alto di rami e/o cimali secchi;
- i tronchi dovranno essere temporaneamente stoccati nell'area di cantiere o nelle aree indicate dalla D.L. in modo tale da non costituire pericolo o intralcio alle normali attività agricole e di vigilanza.
- i rifiuti di cantiere dovranno essere opportunamente gestiti con caricamento e trasporto degli stessi in discarica in modo tale da non costituire pericolo o intralcio alle normali attività agricole e di vigilanza;
- in località Rifugio Fratta considerato che il progetto prevede la realizzazione di opere di ingegneria naturalistica sia a livello strada sia a monte di questa. Allo scopo di scongiurare il pericolo connesso alle cadute dall'alto di materiali detritici di vario genere, le lavorazioni dovranno essere eseguite a partire dalla parte alta a scendere.

#### **Cantiere n° 4 (lotto n. 5) "Valbonella – Valdonasso"**

Come esito della individuazione, analisi e valutazione preliminare si evidenziano i seguenti rischi:

- Presenza di escursionisti, ciclisti e autoveicoli. Le aree di intervento sono attraversate da sentieri pedonali e dalla strada che dall'abitato di Corniolo sale verso il passo della Braccina, libera al traffico e molto frequentata, le aree sono inoltre adiacenti al "Giardino Botanico di Valbonella", molto frequentato specie nel periodo primaverile ed estivo;
- Gestione del materiale di risulta delle operazioni di diradamento (tronchi);
- Presenza di numerose piante secche di conifere.

**In relazione a quanto sopra descritto sarà necessario disporre quanto segue:**

- il cantiere dovrà essere opportunamente delimitato e segnalato;
- gli accessi al cantiere dovranno essere costantemente regolati dall'appaltatore durante le ore lavorative;

- ogni attività che si giudichi scarsamente compatibile con la presenza della popolazione residente e non, dovrà essere organizzata in modo tale da rendere minimi i disagi;
- nelle operazioni di taglio fare attenzione anche alle cadute dall'alto di rami e/o cimali secchi;
- i tronchi dovranno essere temporaneamente stoccati nell'area di cantiere o nelle aree indicate dalla D.L. in modo tale da non costituire pericolo o intralcio alle normali attività agricole e di vigilanza.
- i rifiuti di cantiere dovranno essere opportunamente gestiti con caricamento e trasporto degli stessi in discarica in modo tale da non costituire pericolo o intralcio alle normali attività agricole e di vigilanza;

#### **Cantiere n° 5 (lotto n. 6) "San Paolo in Alpe"**

Come esito della individuazione, analisi e valutazione preliminare si evidenziano i seguenti rischi:

- Presenza di escursionisti, ciclisti e raramente autoveicoli. L'area di intervento si colloca lungo la sterrata che dalla località Cà Fiumari sale e conduce a San Paolo in Alpe, in tratto chiuso con sbarra ma molto frequentato da escursionisti e ciclisti, a cui si aggiungono i concessionari delle aree demaniali che possono accedere con il mezzo;

**In relazione a quanto sopra descritto sarà necessario disporre quanto segue:**

- il cantiere dovrà essere opportunamente delimitato e segnalato;
- gli accessi al cantiere dovranno essere costantemente regolati dall'appaltatore durante le ore lavorative;
- i rifiuti di cantiere dovranno essere opportunamente gestiti con caricamento e trasporto degli stessi in discarica in modo tale da non costituire pericolo o intralcio alle normali attività agricole e di vigilanza;

#### **SCELTE PROGETTUALI IN MERITO ALL'ORGANIZZAZIONE DEL CANTIERE:**

In merito all'organizzazione del cantiere si prevede di suddividere i cantieri in cinque fasi principali :

FASE 1: Operazioni di taglio (diradamenti; avviamenti all'alto fusto; spalcatore e taglio vegetazione infestante);

FASE 2: Operazioni di esbosco, cippatura e/o allontanamento della ramaglia e allestimento tronchi;

FASE 3: Adeguamento ai criteri di sicurezza della viabilità forestale;

FASE 4: Conservazione della funzionalità del reticolo idrografico minore;

FASE 5: Recupero fornacella in pietrame.

#### **STIMA SOMMARIA COSTI SICUREZZA:**

Sulla base di parametri desunti da interventi simili realizzati in passato si ritiene che i costi relativi alla sicurezza possano essere pari a complessivi euro 3.000,00.

Il Progettista

Dott. For. Elias Ceccarelli